



Comune di Bojano
Campobasso



Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Facoltà di Architettura
Corso di Laurea in Arredamento, Interno Architettonico e Design



Provincia di Campobasso



Regione Molise
Assessorato alla Cultura

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise
Ordine degli Architetti delle Province di Campobasso e Isernia



1° SEMINARIO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE DI INTERNI
"identità e valori insediativi tra conservazione e innovazione"

PREMESSA	3
TEMI DI PROGETTO	4
MODALITA' DI SVOLGIMENTO	5
DATI PER IL VERSAMENTO DELLA QUOTA DI ISCRIZIONE	6
BANDO	7
REFERENZE/CREDITS	7

PREMESSA

Il recupero ed il restauro del patrimonio edilizio esistente

Le contraddizioni insite nell'operazione di restauro di un'architettura, sia essa appartenente ad un passato lontano che prossimo, sia essa di grande valore culturale che appartenente al patrimonio diffuso, possono essere riscontrate nella stessa definizione del termine restauro: restaurare significa restituire una cosa allo stato di prima, mentre più esplicitamente il restauro viene definito come opera del rimettere a nuovo. Ora, dal punto di vista teorico, i due significati espressi assumono delle sfumature inquietanti. Infatti se è chiaro che il restaurare implica la volontà precisa e rigorosa di restituire qualcosa ad uno stato primordiale al quale viene associato il valore di integrità e correttezza, altresì più ambiguo è il concetto di restauro che, con l'espressione rimettere a nuovo evidenzia tutta l'ingenuità dell'operazione: se infatti la volontà è quella di restituire integrità e completezza a qualcosa, l'operazione stessa di recupero la porta a proporsi non più come se' stessa, ma come una nuova entità anche se del tutto simile all'originale. Qualcosa di restaurato quindi non è più quello che era prima - né quello che era all'inizio prima del deperimento né quello che si è realizzato attraverso il degrado con tutte le manomissioni del tempo - ma è qualcosa di nuovo che evoca qualcosa che non è più.

Dal nostro punto di vista disciplinare pertanto tale dicotomia può essere in parte risolta attraverso una pratica che, da un lato, tende a salvaguardare l'integrità di tutte le tracce che hanno caratterizzato quel dato manufatto, dall'altro cerca di adeguare gli strumenti che permettono all'uomo di utilizzare quel luogo secondo le modalità che corrispondono al suo tempo.

Si suggerisce cioè una modalità del restituire ad una vita attuale un'opera di architettura attraverso l'adeguamento dei suoi sistemi di arredo e di tutte quelle componenti che vanno a "specificare" la struttura edilizia. Si cerca cioè di leggere in trasparenza tutta la storia di un'opera, lasciando di volta in volta solo ai terminali dell'architettura e agli oggetti che servono all'uomo il compito di rispondere alle esigenze della vita contemporanea. A quel punto la parte per così dire più "hard" dell'architettura può essere anche restituita allo stato di prima, mentre quella più "soft", quella instabile che muta con il tempo e con l'avanzare della ricerca tecnologica, cambia, rimette a nuovo il significato dell'opera come una pelle, un vestito che finalmente è adeguato alle nuove istanze sociali e culturali.

Il patrimonio edilizio dei centri urbani dell'area appenninica

Con le dovute distinzioni che caratterizzano luogo per luogo, dire che i centri dell'area appenninica sono caratterizzati da una diffusa "architettura minore" è in ogni caso una riduzione eccessiva. Pur infatti volendo omettere di citare la singolarità di opere eccellenti, è proprio tale "architettura minore" che rappresenta - nel suo insieme - un patrimonio unico e di altissimo valore culturale. La pratica di realizzare con tecnologie povere ed essenziali, luoghi per abitare, strumenti quindi indispensabili alla vita quotidiana, apparenta quest'edilizia semplice e schietta più all'opera sapiente dell'artigiano che a quella veloce e pratica del costruttore. E' infatti proprio la volontà di costruire piccole singolarità nella diffusa omogeneità data dai materiali e dalle tecniche costruttive, il delicato uso dell'eccezione rispetto alla norma, la declinazione di tipologie che divengono riferimenti e non schemi fissi che fa di questi manufatti opere artigianali a grande scala. Opere realizzate da mani sapienti una ad una senza il desiderio dell'unicità ma con la precisa consapevolezza dell'individualità. Oggi pertanto tale patrimonio è un patrimonio da non disperdere, sostituire banalmente queste architetture con una edilizia incolta e senza memoria, che ha l'unico pregio di rispondere perfettamente a dei requisiti prestazionali, è un'operazione che offende la cultura del fare e taglia bruscamente il lento fluire della tradizione che si rinnova di generazione in generazione.

Adeguare nel rispetto del carattere e delle aspettative dei luoghi e dei manufatti è invece l'alternativa possibile, sostenibile e realizzabile di modalità di intervento. Intervenire dall'interno poi, dall'uomo verso l'ambiente significa dare priorità alle esigenze reali allontanandosi da criteri di monumentalità e eccezionalità.

TEMI DI PROGETTO

I temi da affrontare sono pertanto quelli del recupero di spazi pubblici e privati inseriti nei tessuti edilizi di piccoli centri dell'area appenninica. Partendo dall'esempio dai centri di Bojano e Civita si individueranno alcuni casi emblematici di una appartenenza più ampia ed altri invece specifici della realtà locale al fine di produrre progetti pilota esemplari di una modalità di comportamento. Si provvederà ad un'approfondita conoscenza dei luoghi, ad un rilievo accurato e ad un inserimento del tema in problematiche tecnologiche, politiche ed economiche, più ampie. Tecnologiche perché si intende salvaguardare e rivalutare le capacità costruttive e artigianali locali, politiche perché si reputa opportuno entrare in contatto con gli strumenti legislativi che consentono la pratica attuazione di tali progetti, economici perché si cercherà di valutare l'apporto di sinergie pubblico-private per la realizzazione di un piano attuativo che sia, non solo in linea teorica, perfettamente realizzabile.

Il progetto seguirà modalità che prevedono un recupero a partire dall'adeguamento delle strutture interne degli spazi e delle loro attrezzature, utilizzando stimoli provenienti dal mondo dell'industria e dell'artigianato locale.

1. L'Interno della residenza
2. L'Interno dello spazio pubblico
3. L'Interno urbano

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Logistica Il seminario si terrà in Bojano negli spazi del Palazzo Colagrosso. Per i Partecipanti al Seminario, esclusi gli Uditori, è previsto il trattamento di pensione completa incluso nella quota di iscrizione. Sono escluse spese di viaggio dalle proprie sedi al luogo del Seminario.

Tempistica Il seminario avrà luogo **dal 23 luglio al 3 agosto 2007**. I Seminaristi si sottoporranno alle lezioni e al lavoro di laboratorio a full time. Il seminario avrà la durata di 75 ore, suddivise in 20 ore di lezioni teoriche e incontri con i progettisti invitati (2 lezioni al giorno) e 55 ore destinate alla conoscenza dei luoghi, all'analisi degli ambiti prescelti, all'individuazione delle linee guida del progetto, alle attività di laboratorio.

Didattica Le lezioni dei docenti, che tratteranno i temi dell'arredamento, interno architettonico, spazio domestico, spazio collettivo, prodotto d'arredo, museografia, illuminotecnica, estetica, colore, decorazione, museologia, tecnologia, interventi sulle strutture si terranno presso la sede del seminario. I docenti invitati, inoltre, a seconda delle disponibilità, potranno fornire comunicazioni sul tema di progetto e intervenire durante la fase di laboratorio. Il materiale: tutti i Seminaristi avranno a disposizione per la partecipazione alle attività sia materiale cartaceo (planimetria nelle opportune scale dei temi di progetto) che informatizzato fornito dagli organizzatori su supporto cd (.pdf, .dwg, .jpg). Verrà inoltre fornita una bibliografia essenziale per orientarsi nell'affrontare i temi ed una raccolta di testi di riferimento. I laboratori di progettazione saranno coadiuvati dalla presenza costante di tutor responsabili. Essi coordineranno le proposte progettuali applicate agli ambiti selezionati nel patrimonio edilizio urbano e rurale di Bojano e Civita con l'intenzione di conseguire risultati, per quanto possibile, generalizzabili e applicabili ad una più ampia realtà territoriale. Le escursioni: Sono previste tre escursioni per la conoscenza dei valori storici e tradizionali della regione: Cerreto Sannita, Saepinum- Altilia, Pietrabbondante; lezioni a tema circa gli oggetti di studio tenute dai docenti interni e da esperti delle problematiche e dei valori locali. Verranno incontrati gli Amministratori che consegneranno ai Partecipanti le loro istanze e potrà tenersi una tavola di discussione sul tema in oggetto in modo da misurare le risposte progettuali future su esigenze il più possibile attuali. La borsa viaggio: il seminario si concluderà con la premiazione dei tre lavori, uno per tema proposto, considerati più interessanti scelti dalla giuria tra tutti i partecipanti a cui andranno, come borsa di studio, un premio in biglietti aerei aperti per il valore di 1000 euro cadauno. La borsa viaggio è intesa a voler incentivare e supportare la conoscenza diretta dell'architettura.

Iscrizione Il seminario è aperto a 50 partecipanti: laureandi in Architettura o Design o laureati in Architettura o Design da non oltre tre anni. L'ammissione è subordinata alla presentazione del curriculum vitae dei candidati. Alla fine del Corso verrà rilasciato un diploma di partecipazione. Si ammettono inoltre 50 partecipanti, in qualità di uditori alle lezioni teoriche tenute dai docenti invitati e dai tutors. Alla fine del Corso verrà rilasciato un diploma di assistenza. Le domande, contenenti, nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, qualifica, recapito telefonico, e-mail, breve curriculum vitae, dovranno pervenire **entro il 18 luglio 2007** presso:

Dipartimento di Progettazione Urbana, prof. arch. Agostino Bossi via Forno Vecchio, 36 - 80134 Napoli (Italia), oppure via e-mail all'indirizzo bossi@unina.it. I candidati selezionati riceveranno risposta entro il 19, luglio, 2007 e dovranno versare la quota di iscrizione entro il 20 luglio 2007, secondo le modalità che vengono di seguito indicate.

Quote di partecipazione

- a) partecipazione al laboratorio di progetto e alle lezioni teoriche
 - euro 650 per gli studenti europei
 - euro 500 per gli studenti extracomunitari
 - euro 750 per i laureati europei
 - euro 650 per i laureati extracomunitari
- b) audizione delle sole lezioni teoriche euro 250

DATI PER IL VERSAMENTO DELLA QUOTA DI ISCRIZIONE

Comune di Boiano
Piazza Roma, 153
86021 Boiano (CB)
P.I. 00076070705

C.C.P. 12979860

Bonifico Bancario
Banca Popolare Italiana

C/C 27/27
ABI 05164
CAB 40970
CIN C

Casuale: 1° Seminario internazionale

BANDO

Art.1 il candidato sarà effettivamente iscritto al seminario al versamento della quota di partecipazione.

Art.2 gli organizzatori si riservano di escludere per incompatibilità i richiedenti non in possesso di tutti i requisiti.

Art. 3 il voto della giuria è insindacabile

Art. 4 il premio consisterà in tre buoni viaggio da 1000 euro per i tre premiati.

REFERENZE/CREDITS

Responsabile accademico	<i>Agostino Bossi</i>
Comitato scientifico	<i>Agostino Bossi Lodovico M. Fusco Paolo Giardiello</i>
Docenti	<i>Laura Bellia Agostino Bossi Jolanda Capriglione Nicola Flora Immacolata C. Forino Marina Fumo Lodovico M. Fusco Paolo Giardiello Andrea Milanese Sergio Russo Ermolli Gennaro Postiglione Francesco Marotti de Sciarra</i>
Tutors	<i>Gioconda Cafiero Fabio Casalini Gennaro Capalbo Amedeo Giordano Titti Rinaldi</i>
Coadiuvano	<i>Marianna Cariello Tommaso Vecci Marica Bazzana Mirko Romano Raffaella Pascarella Barbara Russo</i>
Docenti invitati	<i>Francesco Comerci - Farq. de Montevideo (Uruguay) Adriano Cornoldi - IUAV Venezia Jorge Lobos - Universidad de Chile (Chile) Octavio Mestre - ELISAVA, Barcelona (Spagna) Ruben Otero - Farq. São Paulo (Brasile) Paul Robinson - Univ. Florida (U.S.A.) Blanca Ruiz Esparza - UAA, Aguascalientes (Mexico) Najet Hedhly-Boubaker - ENAU (Tunisia)</i>
Giuria	<i>Agostino Bossi, Presidente Antonio Silvestri, Sindaco di Bojano Daniela Alonzo, Assessore alla Cultura del Comune di Bojano Lodovico M. Fusco Paolo Giardiello</i>

Organizzazione e coordinamento

Carmine Ialenti

Segreteria

Valentina Russo

Francesca Russo

Coordinamento grafico

Luca Mòsele • www.v-point.it

Marta Viscido